

Il caso La Commissione decide sull'incompatibilità Minenna l'assessore in bilico tentato di tornare in Consob

Luigi Frasca

■ Traballa anche la poltrona di Marcello Minenna, neo assessore al Bilancio e soprattutto con delega alle aziende partecipate. Ed è soprattutto quest'ultima che mette a rischio la sua nomina. Perché sia il Pd sia il senatore Andrea Augello hanno posto la questione di incompatibilità con la sua attuale attività di dirigente della Consob. Ma se il sindaco e i 5 Stelle al momento lo difendono, Minenna, secondo rumors che arrivano dal Campidoglio, starebbe seriamente pensando di lasciare la Giunta. Perché se, come sembra, dovesse essere costretto a scegliere tra i due lavori, quello alla Consob gli offrirebbe una maggior «sicurezza» di stipendio.

Il nodo della sua incompatibilità è illustrato in una interrogazione presentata dal senatore Andrea Augello al ministro del Tesoro. «Il dottor Marcello Minenna – si legge – attualmente dirigente con il grado di Capoufficio, presso la Consob, con una retribuzione annuale di 120.000 euro, ha reso noto a mezzo stampa di aver rinunciato al compenso previsto per il suo incarico in Giunta. Secondo informazioni raccolte dall'interrogante, il dottor Minenna avrebbe già comunicato alla Consob la sua intenzione di non ricorrere all'istituto dell'aspettativa, rimanendo per ciò, a pieno titolo, in servizio». «In sostanza – prosegue Augello – Marcello

Minenna presume sia possibile rimanere in servizio presso la Consob e svolgere contestualmente il ruolo di Assessore al Bilancio del Comune di Roma con delega al controllo delle partecipate».

Una situazione che comunque lascia molti dubbi. «Per quanto è dato ricordare all'interrogante a nessun dirigente di un organo indipendente come Consob o Banca d'Italia è mai venuto in mente di rimanere in servizio, svolgendo contestualmente un ruolo amministrativo e politico. L'ufficio del personale della Consob dovrà ora valutare la richiesta del dottor Minenna, farne oggetto di una relazione, da affidare, verosimilmente, alla valutazione finale della Commissione». Uno dei problemi maggiori di incompatibilità riguarda l'Accea, società comunale quotata in Borsa. «È evidente – si legge ancora nell'interrogazione – che un dirigente in servizio nella Consob non potrebbe occuparsi delle scelte di un'azienda quotata in borsa senza danneggiare l'immagine della Consob e quella della stessa Accea». Ma Minenna è soprattutto un uomo con tante amicizie. Come quella dell'ex commissario straordinario Francesco Paolo Tronca. Che il 19 giugno ha spedito al presidente della Consob una lettera per «raccomandarlo» per un incarico più importante visto il buon lavoro fatto con lui proprio al Comune. «Giunto al termine del mio mandato – scrive – ritengo costituisca un

mio preciso dovere quello di rivolgermi a Lei per evidenziare il fondamentale contributo fornito in questi mesi dal professor Marcello Minenna che, con abnegazione, solida professionalità e grande forza di volontà, ha fornito un instancabile contributo alla gestione commissariale di Roma capitale». La conclusione qual è? «Lo giudico pertanto un dirigente pienamente degno del conferimento di mansioni e responsabilità di livello superiore, ed esprimo nei suoi confronti il mio vivissimo e personale compiacimento». Ma anche in passato Marcello Minenna aveva avuto «raccomandazioni» importanti per il suo lavoro. In particolare la giornalista Milena Gabanelli che, nel 2013, aveva fatto il suo nome ai vertici del MoVimento 5 Stelle come «esperto» e soprattutto come solerte difensore dei risparmiatori. Peccato che – come scritto ancora in una interrogazione del senatore Andrea Augello – tanto entusiasmo sembrava un po' eccessivo. Perché nel suo lavoro, che è quello di «supervisionare» le note informative delle banche e valutare i rischi per i risparmiatori delle offerte finanziarie, non ha proprio brillato per saggezza. Visto che, fidandosi di lui «per i risparmiatori c'è stata una perdita secca del 30%. E uno degli istituti è stato commissariato dalla Banca d'Italia».

